Anno XVII. Mercordì 8 Novembre 1882 N. 266

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 4 novembre contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società dei molini e magazzini generali in Roma.

3. Id. che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità di Bari.

4. Id. che autorizza la trasformazione in Cassa di previdenza agricola il Monte frumentario di Sonnino.

5. Id. che autorizza la Società per le ferrovie dell' Appennino centrale.

6. Id. che modifica lo statuto della Banca Industria e Commercio di Torino.

7. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi avvisa, che il 2 corrente nell' isola di Salina, (Messina) è stato attivato un ufficio telegrafico.

Prendiamo le cose come sono.

È soggetto di discorso in tutta la stampa, non soltanto austriaca ed italiana, ma anche di altri paesi, il modo con cui il ministro degli esteri dell'Impero a noi vicino mise in iscena le ultime dichiarazioni, che la visita dei Reali d'Italia fatta nella capitale dell'Impero non sarebbe ricambiata con una alla capitale del Regno.

L'Andrassy, che altre volte col Kallay aveva voluto ridurre al niente il valore della prima, o tutto al più a quello di una supplica dell'Italia di essere accolta per favore nella buona grazia dei vicini, questa volta cercò le circostanze attenuanti al decreto del negato ricambio col dire, che ad ogni modo Roma capitale d'Italia era un fatto compiuto.

Questo noi lo sapevamo; ed aspettiamo ancora che si presenti queglì, che affermi che non lo debba essere. Ma Kalnoky in fondo ha detto, che la visita si sarebbe fatta in qualunque altro luogo, fuorchè in Roma, ma che il Governo italiano ebbe il torto di non decidersi in questo; che a Roma non vi si poteva andare fino a tanto, che tra il Quirinale ed il Vaticano non è ristabilita la pace e la buona armonia, e che a Roma non vi si poteva andare, senza visitare l'uno e l'altro: ciocchè poteva produrre delle dimostrazioni contrarie.

In quanto alle dimostrazioni è davvero un pretesto ridicolo il voler trovare questa scusa.

Ma domandiamo poi chi avrebbe vietato la visita al Quirinale al Re d'Italia ed al Vaticano al Capo della cattolicità?

Pio VI andò a visitare l'Imperatore Giuseppe II a Vienna appunto in questa seconda qualità; e che cosa poteva impedire al successore dell'uno di fare una visita simile al successore dell'altro, vale a dire al Pontefice, non esistendo più il sovrano temporale dell' antico Stato Romano?

Ma il fatto è, che non si volle nè visitare il Papa col sottinteso di visitare il Sovrano temporale, per non disgustare affatto l'Italia; e non si volle visitare il Pontefice, per non togliersi la possibilità di adoperare in certe eventualità un'arme contro l'Italia, facendosi partigiani della restaurazione del potere temporale.

Si dice all'Italia: Siamo amici, finchè l'esserlo può giovare a me; ma se ciò dovesse giovare anche a voi, è un'altra cosa, e ci abbiamo le nostre riserve.

Così stanno le cose; e così vengono da ultimo a significarle anche i commenti della stampa clericale e feudale dell'Impero, e così spera che sia la temporalista italiana, traendone occasione a ringalluzzirsi, ciocchè può essere certo indifferente all' Italia, che non ha punto da temere d'un partito morto, che per giunta è composto di vigliacchi, che sperano soltanto negli stranieri nemici all'Italia. Ma non è punto un servizio che rendono all'Italia i nostri vicini.

Questi potevano tacere; ma hanno voluto parlare. Ed il linguaggio loro, comunque commentato in un senso benevolo all'Italia dalla stampa ufficiosa, non può significare altro, se non che non si trova opportuno, per i proprii fini, nè di approvare nè di disapprovare il fatto compiuto della capitale dell'Italia a Roma.

Noi ammirammo davvero la visita a Venezia, che voleva dire una sincera rinunzia alle pretese di dominio nell'Italia; ma credavamo più utile ad entrambi i paesi, che hanno davvero grandi interessi ad essere e dimostrarsi sinceri alleati, la visita al Re d'Italia al Quirinale ed al Capo della Cattolicità al Vaticano, che significava la fine del Temporale non soltanto per la volontà assoluta della Nazione italiana, ma anche per la accettazione esplicita delle vecchie dinastie.

Diciamolo francamente: è quello che dal Kalnoky e dal Governo dell'Impero deliberatamente non si volle fare.

Si accettò bensì che l'Italia non si opponesse alle conquiste nella penisola dei Balcani, per le quali non si trovò necessario di offrire nemmeno una piccola rettificazione di confini, uno che si poteva chiamare confine doganale. Si accetta l'alleanza negli utili, ma non si crede di poter unirsi all' Italia nemmeno nel difendere gl'interessi comuni sul Mediterraneo. Si è contenti, che l'Italia, frapposta fra l'Impero e la Francia, serva d'ostacolo a questa, ma non si vuole nemmeno dire, a chi verrà dopo la Repubblica pericolante a Parigi, che la quistione del Temporale la si riguarda finita.

Noi queste cose diciamo senza chiedere per questo, che l'Italia abbia da mutare la sua politica, che noi crediamo utile istessamente per la pace propria e l'altrui; ma perchè giova, che le cose si considerino nella loro realtà e non altrimenti.

È una nuova ammonizione che viene all'Italia di dover contare soltanto sopra di sè medesima e non su altri, che essi si protestino, o no suoi amici. Per la parte passiva a cui siamo ancora condannati possiamo poi anche bastare in quei ventinove milioni d'Italiani che siamo, a difendere la nostra patria. Ma dobbiamo molto lavorare a trasformarla in una Nazione operosa in tutte le cose utili; e noi siamo davvero in questo trasformisti.

In quanto al Temporale, lasciamo pure, che mantenga le sue riserve, ed il Vaticano le sue speranze, che tornano da ultimo a danno del suo potere spirituale. Noi distruggiamone perfino la memoria col parlarne poco, o punto, ma coll'agire assai. *Trasformiamo* al più presto Roma e tutto l'Agro Romano, per dare un contorno degno alla Capitale dell'Italia. Facciamola centro della scienza e dell'arte e della propaganda coloniale; e che l'antica *colonna miliaria* che stava sul Campidoglio a centro di tutte le strade militari di Roma antica diventi centro della nostra rete ferroviaria nazionale, per la quale facciano il loro pellegrinaggio alla terza Roma tutti i giovani Italiani, pronti a tornare come soldati della patria ai confini.

Le riserve mascherate, che altri fanno a favore del Temporale, saranno più dannose ad essi che a noi, che oramai possiamo camminare diritti per la nostra via, senza badare, se altri ci segua, o no. Il foglio del Vaticano il *Moniteur de Rome*, d'accordo col *Vaterland* foglio clericale austriaco, vede già per il contegno del Governo di Vienna rimessa in campo la quistione del Temporale. Proviamogli, che è l'acqua santa, sulla tomba di un cadavere in putrefazione.

La lega dell' ordine.

Milano, Mantova, Forlì, Ravenna ed anche qualche collegio del Veneto nelle recenti elezioni pur troppo hanno pagato largo tributo al radicalismo e perfino al socialismo. Si è notato che nei centri industriali il radicalismo ha messo già profonde radici, e la causa di ciò sta nel fatto che appunto in tali centri abbondano i tribuni, i quali, forse con fini reconditi, ma facilmente interpretabili, si sono dati corpo ed anima a sovvertire gli operai. Questi tribuni, che nulla hanno da perdere, non rifuggono da qualsiasi bassezza pur di sconvolgere con false promesse le menti ineducate dei lavoratori, i quali naturalmente li seguono ciecamente, attratti dagli splendidi miraggi con cui viene loro artificiosamente dipinto l'avvenire. Col solo vantarsi campioni del partito democratico, i poco coscienziosi tribuni fanno credere che in Italia ne sia pur uno aristocratico, e contro questo appuntano le loro armi per ferire un ente imaginario architettato a bella posta per fare sfoggio di rettorica gonfia di frasi bugiarde. Così i tribuni incoraggiano gli scioperi, eccitano gli operai contro i loro capi, nè loro importa se anche per tale via contribuiscono al decadimento delle industrie e dei commerci, distogliendo gli operai medesimi dall'amore al lavoro e alla famiglia, e se, per iscopi obliqui e profanando i santi nomi di progresso e libertà, scardinano le basi sociali. Ma gli operai, paghi di sapersi leccati, non si accorgono ch'essi fanno di sgabello agli avidi tribuni, nè pur pensano che sono appunto i loro adulatori e protettori a parole quelli che li incamminano con passo rapido all' estrema rovina. Verrà però tempo in cui ai poveri lusingati cadrà la benda dagli occhi e quello sarà il *dies irae* nel quale noi non vorremmo trovarci nei panni dei lusingatori. Ma intanto Italia tutta è scossa dalle dottrine birbonescamente propalate e, ciò che più monta, l'estero diffida di noi, che scimmieggiamo le pazzie degli utopisti francesi. È quindi necessario che le agitazioni operaie dei centri sieno paralizzate dalla serietà dei proprietari campagnuoli, e che questi si stringano in lega fra loro per impedire che i mali germi seminati dai gracidatori si propaghino nelle popolazioni rurali, poichè i fremiti dell' oggi, alla stretta dei conti, si risolvono nella questione del *tuo* e del *mio*, e perciò nessuno ha maggiore interesse del possidente a che sia tutelata la pubblica tranquillità e mantenuto l'attuale ordine di cose. Fra l'eccessivo correre di chi ha tutto da guadagnare e la ferma stabilità di chi ha tutto da perdere, la società deve trovare il giusto centro del proprio equilibrio, per modo che la bandiera del progresso sia emblema d'ordine e di benessere, non segnacolo d' incomposti rivolgimenti.

Che se dicemmo *stabilità*, non vogliamo che ci si creda *immobilizzatori*, ma sibbene *moderatori*, poichè senza la stabilità politica non riteniamo facili, nè fors'anco possibili, i progressi economici. Ed è per promuovere questi progressi che facciamo appello ai proprietari specialmente delle campagne, cui incombe l'obbligo primo d'illuminare i contadini sui diritti e doveri d'ogni buon patriota.

Ma perchè i contadini, che in generale sono diffidenti, possano riporre piena fiducia in chi li dirige, è d'uopo anzi tutto che sieno bene trattati, che il proprietario faccia loro toccare con mano che egli si adopera non unicamente pel bene proprio, ma pel bene reciproco e che perciò fra il padrone e il lavoratore della stessa terra non deve mai interporsi l'abisso di propositi disparati. Senza ciò, il contadino terrà per insidie tutti i consigli e i suggerimenti del proprietario e agirà all'opposto dei consigli e dei suggerimenti medesimi. Nelle ultime elezioni, coi nostri stessi occhi vedemmo in fatti un gruppo di contadini lacerare la lista dei candidati che il padrone avrebbe desiderato fosse votata e cercare la lista avversaria, asserendo di non voler saperne degli amici del padrone. Questo esempio vale da sè per tutto un libro d'istruzioni, e vorremmo per ciò che fosse noto all'universalità dei proprietari rurali.

La lega che noi caldeggiamo, dovrebbe avere un centro in ogni capo luogo di distretto, d'onde diramarsi nei comuni della rispettiva circoscrizione, e sopra tutto stringersi subito, perchè gli avversari nostri (e per avversari decisi intendiamo i soli radicali) sono d'un'attività sorprendente, e seminano tali germi che nelle menti ignoranti pur troppo attecchiscono presto. Inoltre è d'uopo che ogni elettore conosca per tempo l'importanza del voto che la legge l'abilita a deporre nell'urna: l'allargamento del suffragio fu concesso troppo d'un balzo ed è perciò che le recenti elezioni hanno dimostrato non essere stato a sufficienza apprezzato dalle popolazioni rurali. Sia officio della lega il farlo apprezzare, perchè la quindicesima legislatura non è eterna ed alle elezioni per la sedicesima è indispensabile che ci troviamo ben preparati, se si vuole che il radicalismo vieppiù non c'incalzi a distruggere l'opera miracolosa dei nostri padri, che ci diedero libera ed una questa nostra adorata patria.

C'è in Italia la *Lega della democrazia*; e perchè non ci avrà ad essere, ed a più forte ragione, anche la *Lega dell' ordine?*

UNA LETTERA DI Q. SELLA

I presidenti dalle sezioni elettorali del collegio di Biella si recarono in corpo dall' on. Quintino Sella ad annunziargli la sua elezione. Il Sella indirizzò loro una lettera di ringraziamento in cui dice:

« Io non attribuisco la fiducia della maggioranza degli elettori del nuovo nostro Collegio ad alcun merito mio personale. Se io non m' inganno, da noi furono poste in quistione le nostre istituzioni, e nuovi ed antichi elettori manifestano il loro fermo proposito di volerle incolumi.

« Prescindiamo adunque dalle persone e rallegriamoci di gran cuore che questa prima prova di suffragio, pressochè universale, abbia solennemente confermato il nostro antico grido di Evviva l' Augusta Casa di Savoia! Grido che fin dal 1379 raccoglieva l' unanimità dei sentimenti dei nostri padri; grido, che per un mezzo millenio, Pietro Micca e tanti prodi nostri ebbero sulle labbra nel fare olocausto della loro vita per la patria. Grido, che se prima significava fiducia nella giustizia e nella umanità, non mai smentite, di una valorosa e generosa famiglie, oggi significa inoltre libertà ed unità d' Italia, progresso ordinato, verace, disinteressato affetto al popolo, e tutti gli sforzi per procurarne la redenzione morale, intellettuale ed economica.

« Lasci adunque, mio degnissimo signor Cavaliere, che io concluda, come iersera tutti acclamavamo:

Evviva l' Italia, Evviva il Re!

Q. Sella.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. *Il Giornale dei lavori pubblici* dice che dal 1 gennaio al 31 ottobre furono autorizzate 1107 opere pubbliche per l'importo complessivo di l. 219,909,590.

Rovigo. Per iniziativa dei deputati Bertani, Marchiori, Parenzo e Sani si tenne un' assemblea imponente con l' intervento dei Sindaci, dei presidenti dei consorzi, e dei notabili per avvisare ai mezzi per lenire i disastri dell' inondazione.

Votossi un ordine del giorno per domandare al Governo ed al Parlamento la continuazione delle beneficenze ai contadini, dei sussidi ai fittaioli, ai piccoli possidenti, e ai commercianti, prestiti a lunga scadenza ai possidenti, l'abbono alla Provincia del debito arretrato, l'esecuzione di opere idrauliche con l' esonero del contributo per quelle derivanti dalle piene, prestiti a favore dei consorzi e dei comuni destinati al riordinamento della viabilità, la raccomandazione per l' immediata chiusura della rotta di Legnago e provvedimenti radicali per la difesa e riorganizzazione del sistema idraulico della provincia.

Bologna. Sabato la questura di Bologna procedeva all'arresto di sette individui, fra cui due donne, per possesso ed uso di boni falsi da L. 100, di cui una buona quantità venne sequestrata unitamente ad un piccolo torchio. Gli arrestati appartengono alla più bassa classe sociale.

Lucca. Il vaiuolo arabo che da qualche tempo andava serpeggiando quà e là per la provincia, ora sembra voglia accostarsi al capoluogo ove ha già cominciato a mietere qualche vittima. L' amministrazione degli Spedali per far sì che il male non si propaghi ha approntato sollecitamente un locale isolato, posto sulle mura, sopra la porta S. Donato e là trovansi ora ricoverati otto individui affetti da quel morbo fatale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Tagblatt* di Vienna commentando il pignoramento delle paghe a cui furono sottoposti tremila impiegati viennesi entro soli cinque mesi, rileva l' urgente bisogno di sanare il pauperismo e di impedirne le eventuali conseguenze abbassando i prezzi dei viveri oggidì enormi.

— Telegrafano da Praga, 6: Questa sera furono arrestati nella birreria « All' Elefante » 13 giovani operai perchè sospetti di appartenere ad associazioni segrete. Pare che la maggior parte degli arrestati sieno socialisti. Venne praticata una minuta perquisizione nelle abitazioni degli arrestati.

— Telegrafano da Banjaluka essere straripato il fiume Verba. Le acque ingrossate travolsero il ponte di Jaice e cinque molini. È straripato anche il fiume Unna. Novi era tutta inondata. La ferrovia fra Pridor e Novi era sott' acqua, le comunicazioni erano interrotte. Ora però l' acqua decresce e furono ristabilite le comunicazioni.

Francia. Si assicura che alla prossima riapertura delle Camere, la sinistra radicale è disposta a combattere il ministero qualora questo non accetti l' abrogazione del Concordato e la nomina dei giudici per elezione.

— La stampa reazionaria continua a pubblicare notizie *a sènsation* sul movimento anarchista. Un giornale dice che 65 dipartimenti della Francia hanno una sezione anarchico-nihilista.

— Si ha da Parigi 7: Malgrado le precauzioni prese, ogni notte trovansi affissi in città e nei dintorni proclami eccitanti il popolo alla rivolta. Furono fatti nuovi arresti di socialisti.

Il ballo della Società della *Lira italiana* riescì splendidamente. Intervennero circa mille persone, ed alle undici, quando entrò l' ambasciata italiana al suono della marcia reale, l'entusiasmo fu grandissimo. La sottoscrizione fra la colonia italiana per gli inondati raggiunse i 50,000 franchi. Domenica avrà luogo un concerto a beneficio degli inondati stessi.

Inghilterra. Si ha da Londra 7: Una circolare turca a tutte le potenze insiste sulla domanda che lord Dufferin debba agire d'accordo con un apposito commissario ottomano. Le potenze tacciono sinora.

Una lettera di Mahomed Zafer indirizzata a nome del Sultano ad Arabi dice: « Dovete consolidare anzitutto l' autorità del califfo ed impedire che l' Egitto cada in mano al rapace straniero. Il Sultano affidasi su voi soltanto. Dovete sorvegliare certi intriganti comperati dall' Inghilterra e traditori dell' Egitto. Contarvi eziandio il Kedivè debole e lunatico. Il Sultano abbandonarne affatto la sicurezza della persona al venturo regnante dell' Egitto. Doversi conservare la esclusiva autorità del Sultano ».

Russia. La condizione dei possidenti in Russia diventa sempre più difficile. Da qui avanti, un proprietario che vorrà assicurare il suo contro gl'incendii dovrà pagar tanto, che quasi gli converrebbe più lasciar bruciare ogni cosa. Si telegrafa da Pietroburgo, 1 novembre, al *Times*:

« A motivo dei recenti incendi in Pietroburgo e nelle vicinanze, e generalmente dell' aumento annuale delle conflagrazioni in tutto il paese — le quali fanno sì che tutte le compagnie di assicurazioni abbiano a ricorrere ai loro fondi di riserva per

far fronte alle perdite immense — il premio di assicurazione è stato portato dal 10 al 50 per cento.

« Questo è stato fatto principalmente dietro avviso di quei delegati delle compagnie inglesi che fanno riassicurazioni che erano presenti al congresso dei rappresentanti delle compagnie russe recentemente tenuto qui. In conseguenza tutti i tentativi per stabilire compagnie russe con guarentigie sufficienti per renderle indipendenti dal concorso straniero, sono andati falliti. »

Bulgaria. Il corrispondente berlinese della *Morning Post* ha ricevuto informazioni procedenti, a quanto pare, dall'*entourage* del principe di Bulgaria, secondo le quali parrebbe che vi fosse la intenzione di effettuare l'espulsione dal principato dei rivoluzionari che sono intenti a predicare l'annessione della Rumelia senza riguardo al trattato di Berlino.

Egitto. Un dispaccio particolare da Cairo dice che Borelli e Padoa avvocati italiani di Arabi pascià hanno rinunziato alla difesa. Essi verranno sostituiti da due avvocati inglesi.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 97) contiene:

(Continuazione e fine)

33. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione di un argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di di Varmo tronco II, per la presunte somma soggetta a ribasso d'asta di lire 20920.00, si rende noto che nel 22 corr. alle ore 10 ant. presso questa Prefettura si terrà un secondo esperimento d'asta.

34. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bevilacqua Antonia vedova Clemente di Dignano per sè e quale rappresentante le minorenni di lei figlie, Clemente Valentina maritata Mestroni e Pel-arin Marianna vedova Clemente Edoardo, contro Damiani Luigia vedova Comolino ed altri, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 12 dicembre p.v. l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di Dignano ed in mappa di Vidulis. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 3376.20.

35. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 15 dicembre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dal «Giornale di Udine».

Offerte fatte dal personale ferroviario Deposito locomotive di Udine a favore degli inondati: Acerboni Antonio l. 2, Biscoff Andrea (caffè Stazione) l. 5, Cazzaro Giuseppe l. 3, Dario Pasquale l. 3, Neinglien Cesare l. 3, Caldara Giacomo l. 2, Pianta Luigi l. 2, Bedrone Giovanni l. 1.30, Gaspari Domenico l. 1, Pavesi Vittorio l. 1, Dalben Gioravante l. 1, Ponzio Michele l. 1, Lotti Antonio l. 1, Arduin Id. l. 1, Milani Id. l. 1, Neri Guglielmo l. 1, Pianta Vittorio l. 1, Colombarini Napoleone l. 1, Dalgobbo Carlo c. 50, N.N. c. 50, N.N. c. 50, Furlan Paolo c. 50, Pividori Giuseppe c. 50, Rizzi Nicolò c. 50, Masiero Ermenegildo c. 50, Mauro Romeo c. 50, Majero Agostino c. 50, Vaccari Giuseppe c. 40, Fassi Id. c. 40, Zamaro Antonio c. 40, Dario Id. c. 30, Lodolo Paolo c. 30, Guermandi Vincenzo c. 20, Mazzoni Lorenzo c. 25, Raimondo Iesse c. 20, Palazzi Giuseppe c. 20, Zaina Domenico c. 20, Comino Giovanni c. 25, Vadori Antonio c. 20, Mitri Id. c. 25, Dellav-dova Arturo c. 20, Vecchiatto Giuseppe c. 14, Teja Angelo c. 15, Sporeno Antonio c. 10, Modonutti Arcangelo c. 10, Palazzi Crispino c. 10, Ponticelli Eugenio c. 10. Totale L. 40.24

Somme prec. Fior. 17.50 — L. 652.98

Totale Fior. 17.50 — L. 693.22

Offerte per gli inondati raccolte nel Comune di Tricesimo dalla Commissione composta dei signori **Chiussi Giuseppe sindaco, Gervasoni dottor Domenico e Zanuttini dott. Eugenio.**

1. Offerte raccolte in Tricesimo dai collettori sigg. Valle Luigi, Carnelutti Antonio, Anzil Giacomo e Sbuelz Giovanni:

Zanuttini dott. Eugenio l. 10, Carnelutti prof. Giovanni l. 10, Pilosio nob. Giuseppe l. 10, Id. nob. Giovanni l. 10, Trentin cav. Augusto l. 10, Valentinis nob. Giuseppe l. 5, Piussi Bonifacio l. 10, Elisa Beym l. 2, Colautti Angelo l. 1, Anzil Francesco l. 3, Cipriani Carlo l. 2, Carnelutti Giuseppe l. 1, Valle Luigi l. 10, Schena Iginio l. 1, Tullio G.B. l. 1, Montegnacco nob. Leandro l. 4, Mestroni Ettore l. 5, Gregorutti (caffè) l. 2, Ellero Luigi l. 10, Dellamartina Lodovico l. 5, Vicario Luigi l. 1, Ellero Giuseppe l. 2, Pignoni G.B. l. 1, Rupil Giuseppe l. 1, Monaci Giovanni l. 2, Dri Francesco l.2, Chiarandini Antonio l. 1, Boschetti Giacomo l. 5, Vidoni Luigi l. 5, Sbuelz Felice l. 5, Gervasi Teresa l. 1.50, Martinuzzi G.B. l. 2, Marzona Anna c. 60, Bertoli Giulio l. 1, Iannis Vincenzo l. 2, Pilosio nob. Pietro l. 1.50, Morandini Antonio l. 5, Fant Id. c. 80, Carnelutti Lucia c. 60, Modesti Antonio c. 20, Pignoni Ldigi c. 70, Fornera avv. cav. Cesare l. 20, Carnelutti Carlo l. 5, Zuccolo Giuseppe l. 2, Montegnacco nob. Massimiliano l. 2, Missana Antonio l. 2, G.B. Bruni l. 1, Dri Giuseppe l. 1, Sbuelz G.B. e Antonio l. 10, Tullio Carlo l. 5, Anzil Ippolito l. 1, Manin don Pietro l. 1, Anzil dott. Vincenzo l. 2, Vicario Antonio l. 2.50, Trangoni Giuseppe c. 50, Carnelutti Francesco l. 1, Id. dott. Pellegrino l. 2, Id. Maria c. 40, Ermacora famiglia l. 2, Leonarduzzi Amadeo l. 2, Carnelutti Luigi l. 5, Scalia Mauroner Emilia l. 5, Mauroner dott. Camillo l. 5, Ferigo Cleofaro Maria l. 5, Modestini Antonio l. 5, Ellero Vincenzo l. 5, Anzil Giacomo l. 5, Carnelutti Giovanni c. 20, Ottorogo Elia c. 50, Costantini Antonio c. 50, Dri Pietro c. 50, Ottorogo Giuseppe l. 2, Merluzzi Dionisio l. 1, Sbuelz Antonio l. 1.25, Carnelutti Giosuè l. 5, D'Agostini Tobia l. 3, Colautti Francesco c. 50, Quargnali Valentino c. 50, Mansutti Antonio l. 1, Morgante Luigi l. 10, Ellero Angelo l. 5, Delfabbro Giuseppe c. 50, Pignoni Antonio l. 1, Dordolo Natale l. 1, Carnelutti G.B. c. 50, Nassivera Tommaso c. 20, Della Vedova G.B. c. 30, Id. Rosa c. 20, Taliana Antonia c. 20, Celoni Eugenio c.25, Fant Veneranda c. 20, Carnelutti Francesco c. 50, Modestini Alessandro l. 2, Delfabbro Lucia c. 10, Canciani Paolo c. 1.50, Carnelutti Antonio l. 2, Colautti Giovanni l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 5, Sbuelz Giuseppe l. 1, Mansutti Antonio c. 35, Tosolini Paolo l. 1, Rocco Adamo c. 60, Gervasoni dott. Domenico l. 2, Bisiaco Fiorendo c. 50. — Totale l. 303. 65.

2. Offerte raccolte in Arra dai collettori sigg. Zampa Ferdinando e Benedetti Vincenzo:

Drì don Nicolò c. 20, Bertoldi Giuseppe c. 50, Bertoldi Angelo c. 10, Scruzzi Domenico c. 20, Berteldi Giuseppe c. 10, Marcuzzi Luigi c. 25, Tami Giovanni c. 30, Florit Maria c. 20, Foschiani G.B. c. 15, Id. Giuseppe c. 40, Benedetti Id. c. 30, Bertoldi Anna c. 10, Tami Vincenzo c. 10, Id. Giovanni c. 10, Id. Giorgio c. 25, Pividori Giacomo c. 25, Borcobello Luigi c. 40, Merlini Giuseppe c. 30, Verilli Pietro c. 30, Masciadri Guido l. 1, Benedetti G.B. c. 10, Id. Vincenzo c.50, Filippi G.B. c. 15, Zampa Ferdinando l. 2. — Totale l. 8.25.

3. Offerte raccolte in Laipacco dai collettori sigg. Orgnani nob. Vincenzo e Mansutti Vincenzo:

Paoluzzi famiglia, Cantero id., Delfabro id., Mansutti Giuseppe, Marcello famiglia, Anzil Celeste, Vit fratelli, Merlizza Giulizza Giuseppe, Merlini fratelli, Colauti id. Mansutti Valentino. — Totale l. 11.

4. Offerte raccolte in Luseriacco e Leonacco dai collettori sigg. De Rubeis nob. Leonardo e Toso Luigi:

De Rubeis nob. Leonardo l. 10, Patussi G.B. l. 1, Toso Luigi l. 5, Spangaro Agostino lire 1, Tosolini Antonio cent. 60, Delfabro G.B. e Vincenzo c. 80, Abelli e Freschi c. 30, Picco famiglia l. 5, Fanciutti Maria c. 12, Morandini Innocenta c. 50, Bassi Giuseppe c. 20, Pietro dott. Buttazzoni l. 5. — Totale l. 29.52.

5. Offerte raccolte in Fraelacco dai collettori sigg. Boreatti nob. Giulio e Pietro Baiutti:

Boreatti nob. famiglia l. 10, Sant e Benedetti c. 55. Duria famiglia c. 54, Tonini e Driulini c. 20, Depaoli fam. c. 40, Bergagna id. c. 64, Ellero e Miotti c. 50, Pividori Pietre e Giacomo c. 50, Benetazzi Giuseppe c. 50. — Totale l. 13.83.

6. Offerte raccolte in Adorgnano dai collettori sigg. Turchetti Andrea e Morandini Domenico:

Lanfrit Stefano l. 5, Turchetti Anna l. 5, Modestini Id. l. 5, Id. Francesco l. 5, Id. Antonio fam. l. 2, Turchetti id. l. 10, Vanzetti comm. Vittorio l. 5, Iannis Giuseppe l. 10, Muratti fam. l. 10, vari abitanti di Adorgnano l. 51.78. — Totale l. 108.78.

7. Offerte raccolte in Felettano dai collettori sig. Tosolini Giacomo e Morandini Domenico:

Chiussi fam. l. 10, Tosolini Giacomo l. 1, Id. Carlo l. 1, Id. G.B. c. 50, Pietro Castenetto l. 1, Zampa Ermenegildo c.50, Duria Giuseppe c. 50, Sant Leonardo c. 50, Morandini Domenico c. 50, vari abitanti di Felettano l. 4.60. — Totale l.20.10.

Somma dei totali l. 495.13.

Tricesimo, 12 ottobre 1882.

La Commissione

Chiussi — Gervasoni — Zanuttini.

Il Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agli inondati si riunisce questa sera per la approvazione del Resoconto.

Per i poveri danneggiati di Ronchis. L'organo clericale annunzia che il Canonico Filippo Elti Vicario Generale, d'incarico dell'Arcivescovo è partito per Ronchis portando seco L. 1000 per provvedere ai più urgenti bisogni di quella popolazione.

Quesito. Nella mia qualità di *elettore* desideroso di essere illuminato, mi permetto di fare una domanda a quei quattro signori che nella *Patria del Friuli* vollero assicurare il pubblico, che quelle migliaia e centinaia parecchie, che diedero il loro voto all'on. G. B. Billia nel secondo Collegio di Udine, lo diedero in nome della *Sinistra pura* ad un candidato della stessa *Sinistra pura*.

Chi parla d'una *Sinistra pura*, intende evidentemente di distinguerla da qualche altra *Sinistra impura*, o da parecchie che meritano questo secondo nome.

Quei quattro signori, nella guarentigia ch'essi assumono, *post factum*, dinanzi al pubblico degli intendimenti, che ebbero quelle tante centinaia di votanti, che posero anche quel nome nell'urna, non vorranno certo farlo senza definire anche quello che intendono per *Sinistra pura*, e che cosa per le *Sinistre impure*.

La *Sinistra pura* è quella del signor Bertani, che è tanto magnanimo da augurare i *placidi tramonti* alla monarchia dei plebisciti? Od è la *Sinistra storica* del Crispi, che accetta l'alleanza della *Sinistra repubblicana?* Od è la *Sinistra del Nicotera*, che intende di esse *puro* col Crispi, contro il Billia, cui essi respingono, per le parole da lui altre volte dette contro di loro? Od è la *Sinistra dello Zanardelli*, che non vuole cercar di *prevenire* le infrazioni della legge? Od è quella del Baccarini, che fa causa comune coi repubblicani da lui chiamati i suoi *amici dell'avvenire*? Od è quella del *De Pretis*, che vuole farla finita coi *radicali*, e che ricevette sorridendo dal Crispi il disprezzo mandatogli per telegrafo? Od è quella del Centro, dove il Billia, atomo vagante, pose i suoi alloggi, dicendo per lo appunto agli elettori di vedere che dei giovani suoi amici era forse l'avvenire?

In verità, che fra tante Sinistre, la *pura* e le *impure*, io mi ci perdo, e così credo che accada di molti di quegli elettori, che hanno bensì dato il loro voto all'on. Billia sotto il patronato di quei quattro signori, ma che non si aspettavano di dovere *a cosa fatta*, distinguere il *puro* e l'*impuro* tra tante Sinistre, tra le quali l'on. Abignente, non si sa se *puro*, vide altrettante compagnie di ventura.

Non è una semplice curiosità, che mi spinge a fare una tale interrogazione; ma un giusto desiderio, che tanti elettori sappiano, benchè per dir vero alquanto tardi, per chi hanno votato. Per me gli elettori sono tanto rispettabili il domani che alla vigilia delle elezioni; e per questo chiedo risposta.

Un elettore.

Personale militare. Il Bollettino militare del 6 novembre annuncia:

Radicchi Eugenio tenente nel 9 fanteria è promosso capitano nel regg. stesso.

Sinares Filippo medico civile fu nominato medico nel corpo sanitario militare, destinato al 9 regg. fanteria e comandato pel corso d'istruzione presso la Direzione di sanità militare di Firenze.

Santi Angelo, caporale-maggiore nel 9 regg. fanteria, domiciliato a Udine, in congedo illimitato, provveduto di regolare diploma in zoojatria, è nominato al grado di sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al Regg. Cavalleria Firenze, rimanendo in congedo illimitato.

La Congregazione di Carità trovasi assediata di domande di sussidio, e deve, suo malgrado, lasciarle inesaudite per mancanza di mezzi.

Si pregano perciò tutti quei distinti cittadini, e ne sono molti e notabili, che in quest'anno non figurano ancora fra gli offerenti, a sollecitare la rimessa del loro obolo, mostrando così di non dimenticare le miserie vicine per ricordarsi soltanto delle lontane.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 6 novembre 1882. Le lezini per gli *Allievi* si danno tutti i giorni non festivi, eccettuato il mercoledì, dalle ore 6 alle 7 pom.

Un gentile e generoso pensiero. Da Cividale in data 8 corr. ci scrivono:

Ier sera il fior fiore della cittadinanza e tutte le Autorità locali, circa novanta persone, convenivano nelle sale della Società ginnastica, elegantemente addobbate, per una cena di addio al *dott. Cesare Melli* Pretore di Cividale, promosso Giudice del Tribunale di Forlì.

Senonchè, prima di assidersi a mensa, l'avv. Podrecca, promotore della solenne dimostrazione, esponeva commosso che al mezzogiorno fiero ed improvviso morbo colpiva un bambino del dott. Melli e che questi, impossibilitato d'intervenire alla cena (che all'ultima ora non poteva essere contramandata) gli dichiarava colle lagrime agli occhi che grato vi avrebbe assistito in ispirito. L'avv. Podrecca quindi invitava l'adunanza a prendere quella deliberazione che avesse riputata più conveniente al caso imprevisto e doloroso, purchè la risultasse unanime e di solenne dimostrazione all'onorando.

A tale invito il sig. G. B. Angeli propose, che a tale scopo la cena venisse erogata a beneficio della Congregazione di carità. Ad unanimità fu accolta la proposta e l'adunanza, prima di sciogliersi, firmò un indirizzo dettato lì per lì dal notaio dott. Barcelli di condoglianza, di augurio e di saluto all'indimenticabile dott. Melli.

La mostra Bovina (6 novembre) a Tolmezzo è riuscita assai bene. La si era combinata col mercato, che fu molto animato; molta gente; una sessantina di animali presentati alla Mostra nove giurati presenti! Ormai è ammesso da tutti che la razza di Schwyz è la più appropriata a migliorare la razza di Carnia. Il toro comunale di Tolmezzo, bellissimo e ottimamente tenuto, e, a quanto assicura il veterinario dott. Romano, tutti gli altri tori in Carnia hanno fatto eccellente prova. I prodotti premiati derivavano quasi tutti da tori di Schwyz.

Le migliori vacche della Carnia provengono dalla Pusteria, e specialmente da Bruneck; queste però si risentono talvolta del pascolo del foraggio e della custodia non dapertutto corrispondenti alla esigenza della razza.

L'incrocio di questa razza colla razza di Schwyz è indicatissimo.

L'introduzione di questa razza non è cosa d'oggi per la Carnia. Il signor Morocutti introdusse, sono già molti anni, vacche e torri propriamente dalle migliori località di quel cantone, e conserva ancora qualche vacca di prima importazione, che è ciò che di meglio (dal punto di vista dello scopo) si possa vedere. I derivati dalla razza introdotta dal Morocutti meritano la maggiore attenzione, come meritamente furono conferiti diversi premi al detto signore.

Ci viene comunicato il seguente Riassunto del processo verbale:

Esposizione provinciale in Tolmezzo di bovini di razza da latte.

(lunedì 6 novembre 1882)

Rappresentanti l'onor. Deputazione provinciale: Biasutti cav. dott. Pietro, Renier dott. Ignazio, Deputati provinciali.

Rappresentanti l'onorev. Municipio di Tolmezzo i signori assessori De Marchi ed Orsetti.

Giurati: i signori Antonio Faelli presidente e Vitale Calissoni segretario.

Membri: i signori Bonin Giacomo, Canciani Marco, Disnan Giovanni, Jurizza dott. Raimondo, Luisetto Antonio, Pecile Attilio, Tempo Giovanni.

Vennero aggiudicati i seguenti premi:

a) Torelli da mesi 6 a 3 anni:

1° premio medaglia d'argento e L. 200, al sig. Marsilio G. B. di Sutrio.

2° premio medaglia di bronzo e L. 150, al sig. Mazzolini G. B. di Tolmezzo.

3° premio L. 100, al signor Capellari Carlo di Arta.

4° premio L. 50, al sig. Cimenti Giovanni di Lauco.

Menzione onorevole ai signori Fior Andrea di Verzegnis, Picco dott. Carlo di Gemona, Valle Giacomo di Tolmezzo, Pitocco Giovanni di Moggio.

Menzione onorevole speciale al toro di razza Brunek del sig. G. M. Concina di Villasantina.

b) Vitelle di mesi 6 a 12:

1° premio medaglia d'argento e L. 80, al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo.

2° premio medaglia di bronzo e L. 60, al sig. Picco dott. Carlo di Gemona.

3° premio L. 40, al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo.

4° premio L. 20, al sig. Ornella Giacomo di Ampezzo.

Menzione onorevole ai signori Menchini G. B. di Tolmezzo e Busolini G. B. di Tolmezzo.

c) Giovenche da 1 anno a 3 anni:

1° premio medaglia d'argento e L. 150, al sig. Schrem Lodovico di Comeglians.

2° premio medaglia di bronzo e L. 100, al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo.

3° premio L. 50, al sig. Morocutti Cristoforo di Paluzza.

Menzione onorevole ai signori Jurizza dott. Raimondo di Udine, Schrem Lodovico di Comeglians, Picco dott. Carlo di Gemona, Zamparo Matteo di Treppo Carnico, Marsilio G. B. di Sutrio, Toson Giorgio di Enemonzo.

d) Vacche da anni 3 a 7:

1° premio L. 50, ai sigg. fratelli Candussio di Tolmezzo.

2° premio L. 30, al sig. Zearo Girolamo di Tolmezzo.

3° premio L. 20, al sig. Busolini G. B. di Tolmezzo.

Menzione onorevole ai signori Zamolo Cipriano dott. Tolmezzo, Grassi Pietro di Zuglio, Menchini G. B. di Tolmezzo, Jurizza di Raimondo di Udine, Zearo Girolamo di Tolmezzo.

e) Gruppi di bovini:

1° premio L. 100, al sig. Morocutti Cristoforo di Paluzza.

2° premio L. 60, al sig. Perissutti Barnaba di Resiutta.

3° premio L. 40, al sig. Jurizza dott. Raimondo di Udine.

Menzione onorevole ai signori: Zearo Girolamo di Tolmezzo, Marsilio G. B. di Sutrio, Tamburlini Giuseppe di Amaro, Busolini G. B. di Tolmezzo, Olivo Sebastiano di Osoppo, Menchini G. B. di Tolmezzo.

La Giuria accordò pure diploma per conferma del diploma di merito al Municipio di Tolmezzo conferito lo scorso anno, per esemplare tenuta del toro Schwytz, ed analogo diploma al sig. Menchini tenutario del toro.

Tolmezzo, 6 novembre 1882.

La Commissione ordinatrice

Girolamo Schiavi, Edoardo Quaglia Ignazio Renier, P. Beorchia Nigris.

G. B. Romano, Segretario.

Società operaia di M. S. in Palmanova. Il Comitato eletto dalla Rappresentanza Sociale, presi gli opportuni accordi coll'Autorità Locale, ed ottenuto con Decreto Prefettizio 7 ottobre 1882 regolare permesso, porta a pubblica notizia che la

Lotteria di Beneficenza

indetta per il giorno di Domenica 15 ottobre, avrà luogo Domenica 12 novembre 1882.

La Lotteria si terrà in Piazza Vittorio Emanuele.

Sotto apposito Padiglione, eretto all'ingiro dell'antenna, saranno esposti i doni portanti ognuno, da un lato, il nome del donatore ed a tergo il loro numero.

La vendita dei biglietti avrà luogo dai banchi all'uopo destinati sulla medesima piazza, e principierà alle ore 10 ant.

Il valore di ciascun biglietto è fissato in cent. 10.

I doni oltrepassano il numero di Mille, e fra questi ve n'ha uno splendidissimo di

S. M. La Regina Margherita.

Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed i numeri corrispondenti verranno messi in adatte urne, frammisti ad altri biglietti bianchi nella proporzione di uno su quaranta. Gli oggetti vinti si potranno ritirare dopo le ore 4 pom. e non più tardi del giorno successivo.

Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio della Società Operaja.

La Banda Cittadina, al mattino, percorrerà le vie della Città, e nelle ore pom. rallegrerà ad intervalli la festa.

Nella sera alle ore 7 nel Teatro Sociale la sig. Giuseppina Biaggini-Pescatori darà una Rappresentazione drammatica coadjuvata dai suoi allievi.

Dopo la recita, alle ore 10, nello stesso Teatro avrà luogo un

Veglione Mascherato.

Il ricavato netto dei due spettacoli, sarà devoluto a beneficio degl'inondati del Distretto di Latisana.

Prezzi d'ingresso: Per gli uomini L. 1.00, per le donne L. 0.50, abbuonamento al ballo L. 2.00. Ingresso libero alle donne mascherate.

Palchi affittabili al Camerino del Teatro.

Il comitato nulla ommetterà acciò che le feste riescano brillanti ed ordinate, ed è sicuro che trattandosi di scopo sì filantropico, e concittadini e comprovinciali concorreranno numerosi.

Il Comitato

Per norma degl'accorrenti si avvisa che è libero il passaggio, di nottetempo, del confine doganale Italo-Austriaco con cavalli e vetture, (ma senza merci nè bagagli)

Palmanova 6 novembre 1882.

Un podestà che si sottrae ad un'ovazione. Ci viene riferito che ieri il signor Baldassi, podestà di Versa, quello che fu decorato dall'Imperatore d'Austria per i meriti acquistatisi nell'arresto dell'Oberdank, giunse a Palmanova; ma invece di trattenervisi tutto quel tempo che il motivo della gita avrebbe forse richiesto, se ne partì subito in tutta fretta, per sottrarsi ad una ovazione che i palmanovesi accennavano a fargli, in relazione appunto a que' meriti. Ci si aggiunge anzi che l'ovazione aveva già principiato a manifestarsi mediante un agglomeramento di gente, da cui cominciavano a partire dei suoni acuti e qualche altra cosa ancora. Ciò contribuì a rendere ancora più sollecito il ritorno ai patri lari del signor podestà.

Onori al viaggiatore Di Brazzà. L'ufficio del Consiglio municipale di Parigi s'è riunito per stabilire il programma della cerimonia che deve aver luogo il giorno della solenne consegna al co. Pietro Di Brazzà, l'esploratore del Congo, della medaglia d'oro che gli sarà offerta in nome della città.

Il giorno fissato per la cerimonia, i delegati del Consiglio si recheranno a prenderlo a domicilio per condurlo alle Tui-

leries. Là sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Bouteiller, ed introdotto nella sala delle deliberazioni del Consiglio municipale.

Il presidente, dopo una breve allocuzione, gli rimetterà la medaglia d'oro, incisa appositamente per lui, e che porterà da un lato una iscrizione commemorativa, e dall'altro le armi della città col motto: *Fluctuat nec mergitur*.

Vi sarà dopo uno splendido banchetto.

Nozze. Ier l'altro, 6 novembre, ebbero luogo a Trieste le nozze della gentile signorina Erminia Salem, di Trieste, con l'egregio signor Giovanni Galvani, di Cordenons. Il matrimonio civile seguì nel nostro Stato.

Perequazione degli stipendi agli ajutanti postali. Sappiamo che gli ajutanti postali residenti nelle minori città del Regno (cioè tutte quelle che non superano i 120,000 abitanti) stanno per presentare una supplica alla Direzione Generale delle Poste, affine di ottenere il « pareggiamento dello stipendio, cogli im-« piegati dello stesso grado che dimorano « nelle Città principali. »

Diffatti pare incomprensibile come impiegati di una stessa Classe e che hanno lavoro e responsabilità eguali, siano trattati diversamente per la ragione che abitano città meno popolose, mentre, essendo tutte nella condizione di Comuni murati, il Dazio consumo che gravita ad esse per legge, sta fra tutte nella identica proporzione, onde oggi le spese di vitto non sono p. e. in Udine inferiori a quelle di Bologna, Firenze, Milano, ecc., locchè agevolmente può da chiunque ne abbia pratica riscontrarsi.

Tal fatto non si verifica in nessun' altra amministrazione.

È quindi da ritenere che se la passata legislatura della Camera ha migliorato la posizione economica della maggioranza degli impiegati dello Stato, la nuova, che sta per aprirsi, vorrà togliere all'organico degli Aiutanti postali, quei difetti che non lo conciliano coll'equità e colla giustizia, vale a dire assegnando a quella classe di impiegati per le cui mani passano i più cari ed importanti interessi cittadini, quel trattamento che meritano in rapporto ai bisogni cui devono sottostare, cioè pareggiando lo stipendio nel modo invocato.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 45) del 6 corr. contiene:

Studi sul carbonchio in Friuli; relazione letta al Consiglio sanitario provinciale nel giorno 12 ottobre 1882. — Le riforme agricole. — Rassegna campestre — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Grave reato. Ieri alle ore 11 ant. il capo quartiere sig. Del Bianco Giovanni trovandosi sotto la Loggia municipale, venne informato da certo Del Fabbro Carlo di Reana, che il proprio fratello Leopoldo, reduce dal mercato di Tricesimo, era stato la notte innanzi trovato sulla strada che da quel comune conduce a Reana, coperto di ferite, in uno stato compassionevole.

Questo disgraziato era stato al mercato a vendere una vacca, pare in compagnia di certo Linda Rodolfo, oste di Reana, sul quale, per deposizione stessa del ferito, cadrebbero gravi sospetti siccome autore di sì audace aggressione.

Il capo quartiere Del Bianco, unitamente ad un vigile urbano che pure trovavasi a quell'ora sotto la Loggia municipale, venne inoltre informato che il supposto autore del delitto Linda Rodolfo era a Udine. Per avvalorare i gravi indizi a carico dello stesso, il fratello del ferito ebbe a dichiarare che il povero Leopoldo appena trasportato in casa, aveva rivelato il nome del suo aggressore, aggiungendo che sulla faccia dello stesso vi dovevano essere delle graffiature, fatte dall' aggredito per difendersi dalle coltellate che lo colpivano.

Avute queste informazioni, il sig. Del Bianco col vigile urbano si dette a cercare il Linda, e trovatolo in via Gemona, dopo avegli rivolte delle domande sulle sue generalità, lo invitò a seguirlo in Municipio, dove giunto, venne l'indiziato grassatore consegnato alle competenti autorità pel relativo procedimento.

Un elogio va tributato al bravo capoquartiere Del Bianco, ed al vigile urbano che lo coadjuvò per la prontezza ed avvedutezza con cui fu operato l'arresto dell'indiziato autore del delitto, e certo l'opera dei due funzionari sarà apprezzata dalla superiorità.

Moria di pollame. Sentiamo che nel suburbio di Porta Pracchiusosi lamenta di nuovo una moria nel pollame. Il solo pollaio di certo Piani Domenico sarebbe stato, per effetto di questa moria, diminuito di sei capi in uno o due giorni.

Il sig. A. Bach, proprietario del *Grande Serraglio* in Giardino, invita tutti quelli che vantassero verso lui dei crediti di presentarsi entro domenica p. v. alla cassa del Serraglio, ove saranno integralmente pagati.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre Sidoli, oltre i svariati esercizi, rappresenterà questa sera per l'ultima volta la pantomima *Cendrillon*.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo; domani variato spettacolo.

Contravvenzione. Per opera dei vigili urbani, venne posto in contravvenzione un contadino di Pasian Schiavanesco per aver abbandonato in Piazza dei Grani il proprio carretto a mano.

FATTI VARII

Epizoozia. Telegrafano da Bucarest 6: In molti distretti la peste bovina ha presa proporzioni allarmanti. Per Bucarest venne ordinata una quarantena di più giorni per gli animali da macello.

Un cappuccino impazzito. Leggiamo nell' *Indipendente* di Trieste di ieri: Col vapore del Lloyd *Tritone*, arrivato dalla Dalmazia nel pomeriggio d'ieri, giungeva qui un padre cappuccino, divenuto pazzo nella traversata, e dopo lunghi e faticosi sforzi da parte d'una guardia di sicurezza comparsa sul vapore fu fatto entrare in un brougham e condotto all'ospedale.

Uragano in Danimarca. Un terribile uragano ragionò danni gravissimi in tutto il paese. Avvennero molti infortuni marittimi.

Ghiacci in Russia. Telegrafano da Pietroburgo che sulla Neva vi è forte corso di ghiacci, e continua quello proveniente dal lago di Ladoga. La navigazione è impedita.

Una città in fiamme. Telegrafano da Riga 6: La città di Uesborg venne totalmente distrutta da un incendio. Il danno è enorme.

Terremoto. Un violento terremoto nella Siria settentrionale distrusse molti villaggi nelle vicinanze di Aintab.

ULTIMO CORRIERE

Un processo.... religioso.

Si telegrafa da Roma, 7: Ieri al Tribunale si processò una signorina francese, certa Vittoria Personne, perchè fuori della sua finestra aveva appiccicato un cartellino su cui stava scritto:

« È a sperarsi che il nuovo Parlamento voti la legge che abolisce quella gran truffa che è la messa, perchè il prete che la dice promette l'impossibile, impegnandosi a trarre le anime fuori dal Purgatorio. »

L'accusa era di oltraggio alla religione e di contravvenzione per mancanza della marca da bollo.

Il Tribunale, mitigando la domanda del pubblico ministero, ritenne entrambe le imputazioni, condannando la Personne a 50 lire di ammenda per l'oltraggio ed a 2 lire per la contravvenzione.

TELEGRAMMI

Berlino, 7. Hohenlohe conferisce oggi con Bismarck. Virchow migliora.

La Francia non trova nessun appoggio riguardo al suo disegno di controllo egiziano.

Le basi del trattato commerciale con la Spagna sono ormai stabilite.

Budapest, 6. Nel comitato all'esercito della Delegazione ungherese, fu respinta la proposta cancellazione di 100,000 f. dai preventivati 500,000 per lavori alle fortificazioni di Cattaro.

Londra, 7. (Camera dei Comuni) Northcote propone si respinga la risoluzione relativa alla introduzione della chiusura delle discussioni. La risoluzione non tende, dice egli, a sopprimere l'ostruzione ma ad impedire che si promuovano proposte liberali. Il rimedio essere peggiore della malattia, dacchè se si volesse schiacciare nella Camara la minoranza, la vittima della Camera diverrebbe maggioranza fuori del parlamento. Harcourt confuta l'opinione del preopinante e nega che la risoluzione sia stata dettata da spirito di partito.

Si annunzia ufficialmente che furono elevati al pariato Seymour sotto il titolo di Lord Alcester e Wolseley sotto il sotto titolo di Lord Wolseley of Cairo.

Londra, 7. Il Duca di Connaugt è giunto e fu ricevuto alla stazione dai Duchi di Bobridge, Albany e Teck, nonchè da altri personaggi distinti e da una gran massa di popolo che lo salutò entusiasticamente.

Londra, 6. (Camera dei Comuni). Northcote annunzia che chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera sull'impiego delle forze inglesi in Egitto, sulle spese di spedizione, e sosterrà il diritto della Camera di avere maggiori informazioni a questo riguardo.

Childers rispondendo a Chelly smentisce che Wolseley abbia consigliato al Kedive la scelta di Baker pascià, come comandante dell'esercito egiziano.

Gladstone constata che Araby pascià si arrese senza condizioni, le sue milizie furono trattate come belligeranti, ma l'Inghilterra non essendo venuta a fare una conquista, le leggi locali tornarono in vigore subito dopo che fu repressa la ribellione, quindi applicabili ai prigionieri.

Continuando a discutersi il regolamento interno è respinta con 137 contro 55 voti la proposta Manner, combattuta da Gladstone, circa la votazione segreta per la chiusura delle discussioni.

Cairo, 7. Lo stato sanitario delle truppe inglesi non è soddisfacente; vi sono molti malati di febbri; anche fra i cavalli si sviluppano delle malattie. Il corpo di spedizione pel Sudan, meno alcuni ufficiali europei, sarà formato di ufficiali e soldati indigeni. Si rinunziò all'idea di servirsi di avvocati europei nel processo contro Arabi.

Kronstadt, 7. A motivo dei ghiacci è interrotta la navigaziona fra qui e Pietroburgo.

Alessandria, 7. Giusta notizie qui pervenute, il cholera va estendendosi oltre la Mecca, ed anche in Gedda si verificano parecchi casi di malattia.

Gli svizzeri assoldati per la gendarmeria egiziana si lagnano vivamente per l'insofficienza del loro soldo, per cui il Governo deliberò di rinviarli in patria a proprie spese. Il ritorno ha luogo domani.

Nuova York, 7. Attese le elezioni, domani festa.

Aja, 7. La maggioranza della Camera osteggia decisamente il ministro degli esteri caldeggiante il trattato commerciale con la Francia.

Monaco, 7. Qui ignorasi totalmente la supposta promessa di matrimonio tra la principessa Teresa di Baviera e il duca d'Aosta.

Bruna, 7. È morto il professore Troschel, celebre zoologo.

Alessandria, 7. Dufferin è arrivato.

Panama, 7. Hassi da Lima che le trattative per la pace fra il Chilì e Calderon sono fallite. Dicesi che Calderon fu carcerato.

Cairo, 7. Il Console inglese a Gedda smentisce sia scoppiato il cholera alla Mecca.

Tunisi, 7. Il bey nominò Forgemol comandante dell'esercito tunisino.

Cairo, 7. Cherif pascià rispose a Bredif che Colwin ricusa di assistere alle sedute del Consiglio e quindi, nella impossibilità ove trovasi il controllore francese di amministrare da solo, il ministero crede preferibile non invitarlo ad assistere alle sedute.

Costantinopoli, 7. Duclerc ricusò assolutamente di discutere con la Porta la quistione dell'investitura del nuovo bey dichiarando che la Francia ammise sempre l'indipendenza della Tunisia. Assicurasi che la Porta sia intenzionata di protestare.

Firenze, 7. Sono partiti direttamente per Como e pel Gottardo i granduchi di Russia Sergio e Paolo.

Vienna, 7. Un dispaccio da Pest al *Fremdenblatt*, smentisce la notizia della *N. F. Presse* che attribuisce al Re Umberto l'iniziativa per la sospensione del viaggio dell'Imperatore in Italia.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 novembre 1882
(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.25	18.50	22.84	24.29
Granoturco	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.20	7.—	—.—	—.—
Lupini	7.—	7.70	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	9.—	12.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L.	a L.
dell'alta (1ª qualità	6.—	6.50	6.70	7.20
dell'alta (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »	4.40	5.20	5.10	5.90
della bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.80	4.—	4.10	4.30
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	2.14	2.34	2.40	2.60
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Mercato scarsamente provvisto. Ricerche abbastanza attive e perciò i prezzi corsero sostenuti.

Gli affari seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento L. 17.25, 17.60, 17.90, 18, 18.50.

Pegli altri genereri i soli prezzi segnati sul listino.

Foraggi e combustibili. 4 carri di fieno e 2 di paglia. Prezzi in rialzo, specie per le legna. Gli alpigiani, perchè favoriti da una discreta annata e pei ritardati lavori campestri, non trovano il bisogno di recarsi colla merce in città.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 6 novembre.

Inglese	102.7/16	Spagnuolo	63.5/8
Italiano	88.1/4	Turco	12.7/8

VENEZIA, 7 novembre.

Rendita pronta 88.— per fine corr. 88.20
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 — a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 7 novembre.

Mobiliare	522.—	Lombarde	232.—
Austriache	537.—	Italiane	88.10

PARIGI, 7 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.15	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.10	Londra	25.24
Rend. ital.	89.05	Italia	1.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.7/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.7/8
» Romane	107.50		

VIENNA, 7 novembre.

Mobiliare	309.10	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	141.50	Cambio Parigi	47 25
Ferr. Stato	351.—	id. Londra	119.25
Banca nazionale	835.—	Austriaca	77.60

FIRENZE, 7 novembre.

Nap. d'oro	20.26.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.20.—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1283. 1. pub.

Comune di Caneva.

Prov. di Udine - Dist. di Sacile.

A tutto 5 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostestrico del primo Riparto di questo Comune di Caneva, retribuito coll' annuo stipendio di L. 2600 pagabili in rate mensili postecipate.

La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dei documenti a legge.

Il servizio è gratuito per tutti indistintamente gli abitanti; l'imposta di R. Mob. sta a carico del Titolare, il quale ha l'obbligo di tenere la sua residenza nel capoluogo del Riparto.

La nomina verrà fatta per il biennio 1883 84 — salvo la riconferma — e l'eletto dovrà assumere il servizio otto giorni dopo la comunicazione ufficiale della nomina.

Dall' ufficio Municipale
Caneva, 5 novem. 1882.
Il Sindaco ff.
F. Lucchese.

N. 1437. 2. pub.

COMUNE DI VENZONE

Avviso di concorso.

In conformità alla deliberazione Consigliare 25 settembre decorso N. 1311; viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 pagabili, previa trattenuta dell'imposta di Ricchezza mobile, in rate mensili postecipate; coll' avvertenza che gli emolumenti di segreteria sono devoluti al Comune pel disposto dal R. Decreto 25 ottobre 1881 N. 475.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il corrente mese corredate dai seguenti documenti,

Fede di nascita; Fedina politica e Criminale; Attestato di moralità durante l'ultimo triennio; Patente di idoneità; Attestato di tirocinio esercitato in altro Comune e Certificato di sana costituzione fisica.

La nomina spetta al Consiglio, e l'Eletto dovrà entrare in carica tosto divenuto esecutorio il P. V. di nomina.

Dal Palazzo Municipale di
Venzone, 4 novem. 1882,
Il Sindaco ff.
Antonio Zamolo.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all' Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.